

IL CASTELLO STATALE DI LEDNICE – APPARTAMENTI PRIVATI

Gentili signori e signore, cari bambini,

in nome dell'amministrazione del castello benvenuti al castello di Lednice, uno dei monumenti storici più visitati della Repubblica Ceca. Il castello viene gestito dal Dipartimento di tutela dei beni culturali di Kroměříž. Il testo che abbiamo preparato per voi inizia con un paio di informazioni di base:

- si può visitare il castello solo in gruppi con la guida turistica
- è vietato fumare nell'edificio
- non toccare, per cortesia, l'arredamento e gli oggetti esposti
- non allontanarsi dal gruppo

Adesso vi offriamo alcune informazione di base sulla storia del castello:

Le prime testimonianze su Lednice risalgono già al 1222. La dinastia austriaca dei Liechteinstein ricevette la fortezza gotica già nel 1322. Questa sede morava nel tempo subì diversi restauri. Nel Cinquecento Hartmann II. di Liechtenstein fece sostituire la fortezza gotica con un castello rinascimentale. Nel Seicento fu costruita una sede barocca con un vasto giardino e un maneggio monumentale, opera di Johann Bernard Fischer di Erlach, un bravo architetto austriaco.

Sullo scorcio del Settecento il castello fu nuovamente ristrutturato nello stile classicistico e neanche questo cambiamento fu l'ultimo. Il principe Luigi II. di Liechteinstein tra 1846–1858 decise che Vienna non era più adatta per dare le feste e fece ricostruire Lednice come una sede estiva, tutto nello spirito della gotica inglese. Per organizzare incontri importanti della nobiltà europea si utilizzavano le sale di rappresentanza del pianterreno che non si possono trovare in nessun altro posto d'Europa e che sono coinvolte nel primo giro del castello.

Appartamenti principeschi furono al primo piano del castello, altre parti furono destinate agli ospiti. Le camere, che visitiamo adesso, servivano alla famiglia principesca fino al 1945. Dagli anni cinquanta (del Novecento) fino al 2001 gli spazi appartenevano al Museo d'agricoltura che ci aveva le sue esposizioni. Appena nel 2002 le stanze nella loro forma originale (fatta secondo inventari dell'epoca) sono state aperte al pubblico. Secondo le liste del 1885 si è riusciti ad identificare decine dei mobili e quadri che hanno restaurato nostri ottimi restauratori.

Attraversiamo l'anticamera in cui vediamo il quadro raffigurante il castello di Liechtenstein accanto a Mödling, che anche oggi si può trovare vicino a Vienna.

LA CAMERA DI SOFIA ESTERHÁZY, poi LA CAMERA DI ALOISIE FÜNFKIRCHEN

Sofia (1798–1869) fu la sorella di Luigi II. Dopo la morte del fratello nel 1858, Sofie restò a Lednice e faceva compagnia alla cognata Francesca. Nel 1817 Sofie sposò Vincent Esterházy che svolgeva servizio militare tra l'altro anche a Brno. Ci voleva meno tempo per giungere Lednice che arrivare alla sede familiare degli Esterházy a Galanta. Vincent morì a Lednice nel 1835. Il matrimonio restò senza discendenza. *Sofia fu una buona amica di Sofia degli Asburgo, madre di Francesco Giuseppe I. Dopo le nozze dell'imperatore con Elisabetta di Wistelbach, chiamata Sissi, nel 1854, Sofia Esterházy fu nominata maggiordoma di Sissi. Sofia svolse questa funzione, che richiedeva la massima pazienza, con Elisabetta fino a 1862. La contessa fu un'ottima disegnatrice. Come dimostra anche l'acquerello raffigurante la sua camera al castello di Hutteldorf.*

Queste prime tre camere: studio delle dame, stanza da letto e salone furono ugualmente anche in uso di Aloisie, nipote di Sofia, da sposata Fünfkirchen (1838–1920). I mobili dello studio sono fatti nello stile impero e biedermeier. Questi venivano usati dalla zia insieme ai disegni figurativi fatti sul vetro. Aloisie completò la camera con altri quadri e oggetti personali. I ritratti probabilmente raffigurano alcune delle sue cinque sorelle. Vale la pena di guardare pure la foto originale, fatta prima del 1920. Ci sono i fratelli Liechtenstein. La prima dama a sinistra e Aloisie, dietro di lei stanno: Teresia von Bayern, il principe regnante Johann II., il principe Franz e il maggiordomo Muster. Accanto a Aloisie sono sedute Ida Schwarzenberg, Henrieta Liechtenstein e Anna Lobkovic. Adesso entriamo nell'altra camera.

LA STANZA DA LETTO DI SOFIE, poi LA STANZA DA LETTO DI ALOISIE

Qui possiamo vedere la stanza da letto, il cui arredamento è tipico della fine dell'Ottocento. Il sofa e le poltrone vengono dell'epoca di biedermeier. Accanto al letto c'è l'inginocchiatoio che serviva per le preghiere serali e il piccolo tavolino con oggetti necessari per le dame. La nicchia per il letto viene chiamata alcova. Da essa si aprono due porte. La porta destra conduce al bagno, la sinistra al ripostiglio per vestiti. Il lampadario è dell'Ottocento e è di vetro veneziano.

IL SALONE DI SOFIA, poi IL SALONE DI ALOISIE

La decorazione iconografica del primo e secondo piano cambiò secondo i gusti e gli interessi degli abitanti del castello. In questo salone c'è presentata una parte dell'ampia collezione dei materiali grafici, architettonici e fotografici che i Liechtenstein pian piano riunirono. *Già il costruttore Luigi II., prima di ristrutturare il castello, viaggiò l'Italia e si interessava dei monumenti d'Inghilterra e della Scozia. Nel 1835 già da sposato e padre di famiglia si recò di nuovo in Inghilterra. Dai suoi viaggi Luigi portò molti studi, schizzi e altri materiali documentali. Alcuni materiali Luigi ricevette dagli amici o alla commissione. Anche due figli di Luigi, Johann II. e Franz, allargarono la collezione. Tutti e due si orientavano molto bene sia nell'architettura sia nell'arte. Contemporaneamente studiavano altre discipline connesse con arte.*

Gli acquerelli e stampe colorate furono dipinti da Joseph Nash, un pittore inglese (1808–1878, discepolo di A. Pugina). Nash era conosciuto come autore dei fogli litografici di qualità che raffiguravano immagini romantiche della vita dei nobili. L'altra generazione, quella più giovane è rappresentata da William Clausen. Il punto dell'interesse dei principi non erano solo l'architettura e le modifiche degli interni ed esterni ma anche diversi edifici del giardino. Anche qui cercavano un'ispirazione per i loro giardini e parchi. Come un esempio si può prendere la stampa colorata raffigurante il padiglione cinese del giardino augsburgo e la vista sull'isola dei papagalli, tutto a Vlačim. Altri quadri raffigurano sequenti castelli: Šternberk, Dürnberk e Fürchtenstein, tutti dipinti da Rudolf Alt. Paesaggisti Rudolf (1812–1905) e il suo fratello minore Franz Alt (1821–1914) ricevettero dai Liechtenstein molte commissioni, illustrazioni degli interni ed esterni. Una gran parte della collezione adesso si trova a Vaduz. Le statuette di una ragazza con una colomba e di un ragazzo con un pappagallo sono della porcellana biscuit (senza coperto di smalto).

LA SALA FAMILIARE

La sala familiare rappresenta la parte centrale e quella più grande del primo piano. È l'unico interno fatto nello stile barocco dell'epoca di Francesco Giuseppe I. di Liechtenstein, che visse negli anni 1726–1781. La decorazione della sala fu finita attorno a 1775. Della stessa epoca viene anche il lampadario di cristallo di tipo teresiano. Nella metà dell'Ottocento la cornice riccamente intagliata fu posta sopra il camino. Ci si fu posto il ritratto di Luigi II. nel mantello dell'ordine, opera di Friedrich Amerling, pittore di corte. La cornice fu fabbricata nel 1847 a Vienna. Negli anni quaranta il ritratto originale fu trasferito a Vaduz. Oggi ci si trova la copia fedele.

Le tavole, repliche delle poltrone e il pianoforte si trovano ai posti originali. La sala familiare serviva soprattutto per incontri dei membri della famiglia.

LO STUDIO DEL PRINCIPE FRANZ

Siamo nello studio del principe Franz, di cui ritratto fece nel 1889 Henri Gerveux, un pittore francese. Il principe Franz, che fu il più piccolo figlio di Luigi II., nacque al castello Liechtenstein vicino a Mödling. Quando morì il padre, Franz aveva solo cinque anni. Come sua madre Francesca, anche Franz amava la sede familiare – Lednice e ci passava molto tempo.

Franz fece la maturità a Vienna e poi continuò gli studi di giurisprudenza all'Università di Praga e Vienna. Negli anni 1879–1922 svolse la funzione di ambasciatore austriaco-ungherese a Bruxelles. Tra 1895–99 fu nominato l'ambasciatore presso lo zar a San Pietroburgo. Franz parlava bene il russo e presto diventò la persona chiave della vita della società. Fece molti contatti con le istituzioni scientifiche e artistiche. Si dedicava ad allargare la galleria iconografica dinastica e dirigeva molte associazioni. Ugualmente come i suoi zii svolgeva servizi militari e si dedicava all'attività umanitaria.

Nel 1929 sposò Elsa Gutmann (1875–1947), figlia di Johann Gutmann, che fu grande industriale ungherese. *Il primo marito di Elsa fu Goza Eres de Bethlen Falva (morì nel 1908).* Franz sposò Elsa dopo la morte di Johann II. (fratello di Franz) che era contro delle nozze. *È poco conosciuto che Johann (Jan) II. regnava già dal 1848 ed così regnava il tempo più lungo della sua epoca.* Il motivo principale per cui rifiutava il matrimonio può essere il fatto che il padre di Elsa, „barone di carbone“ aveva comprato il titolo nobile e così lei non preveniva dalla nobiltà di sangue. Il ritratto di Johann Gutmann del 1878 si trova nel centro.

La foto dei coniugi Franz ed Elsa sta sulla tavola. Il principe Franz insieme alla moglie visitava tutto il latifondo, spesso si fermava anche a Vienna, a Benkgasse. Il principe era molto generoso. Molti soldi investiva nelle costruzioni delle chiese. Nel 1938 lasciò il governo al nipote del suo cugino – cioè il padre di Hans Adam II. Come si capisce guardando le pitture, i Liechtenstein si dedicarono anche all'allevamento dei cavalli. Nel Seicento addirittura ebbero una propria razza dei cavalli.

Il mobile originale rappresenta una collezione preziosa dei mobili impagliati che nella seconda metà dell'Ottocento furono molto preferiti. Negli angoli sugli armadi di mogano ci sono le lampie originariamente di petrolio, che poi insieme al castello furono elettrificate nel 1903.

LA STANZA DA LETTO DI FRANZ, CAMERE DELLE DOMESTICHE

La camera da letto che apparteneva al principe fu arredata in modo molto semplice. Una cosa da vedere è lo sporto inglese che offriva una bella vista sul giardino. Sulle pareti ci sono ritratti barocchi degli antenati. La biancheria da letto è originale.

LA SALA DA PRANZO

La sala da pranzo, chiamata anche piccola, serviva per sbanchettare. Ci mangiavano prevalentemente i membri familiari. Se al castello erano gli ospiti, mangiavano nella sala cavalleresca o nella sala da pranzo estiva. Il quadro a sinistra raffigurante il castello sconosciuto nel 1839 è opera di Anton Hansch (1813–1876). Hansch fu lo studente dell'Accademia di Vienna e almeno dieci delle sue opere decoravano le pareti di Lednice. Sulla parete opposta c'è la vista sul Vesuvio e la porta rinascimentale a Verona. Il lampadario in forma di una brocca e dei calici di vetro furono fabbricati su commissione.

LA PINACOTECA

La dinastia dei Liechtenstein per secoli apparteneva tra i più importanti collezionisti dell'arte figurativa, e proprio qui nella pinacoteca furono riunite opere eccezionali soprattutto pitture ad olio.

Luigi II. recentemente prima della propria morte chiamò a Vienna Jacob von Falcke e lo nominò il precettore dei propri figli. Tutti e due i figli fecero viaggi di studio all'estero allo scopo di conoscere l'arte europea. Soprattutto Johann II. si può considerare un vero mecenate dell'arte. Lui fece registrare e regolare la galleria iconografica viennese che ebbe gli inizi già nei tempi di Rodolfo II. Johann II. la completò con degli acquisti delle opere degli eminenti pittori europei. Dopo la fine della seconda guerra mondiale la collezione eccezionale fu trasferita a Vaduz.

La decorazione attuale della galleria di Lednice coinvolge opere del Cinquecento fino a quelle dell'Ottocento. Vale la pena di guardare la Madonna di cartoccio di frutta, opera del Seicento. Bisogna ricordare anche il quadro raffigurante un monastero, dipinto nel Seicento. Sopra di esso si trova il disegno chiamato *La festa invernale* (in campagna). Ci sono anche 4 scene bucoliche e una copia del ritratto che raffigura un consigliere tedesco, opera di Albrecht Dürer. Questa copia è incorniciata in modo tipico per gli originali preziosi che venivano depositi nei posti sicuri. Il ritratto di un vecchio incisore fu dipinto da Carlo Maria Thum, il pittore dei Liechtenstein. Alla fine dell'Ottocento Thum visse a Lednice e fece una collezione delle pitture di paesaggio. Thum apparteneva tra i membri più importanti della Società degli artisti moravo-silesiani. Accanto alla porta che conduce alla biblioteca del pianterreno c'è il quadro che

raffigura il cimitero a Lovran, opera di Eugon Jettel, un pittore tedesco. Poi ci si vede il quadro chiamato *Suonatore ambulante moribondo* di K. Litschauer e la scena familiare di un pittore sconosciuto.

IL SALONE CINESE

Diamo un'occhiata sul salone cinese che si conservò nella forma originale, inclusi i carti da parati e tende sopra le finestre. Pure il lampadario cinese è originale. Tra arredamenti originali appartengono anche i mobili e la tavola della metà dell'Ottocento. Le vetrine servivano per esporre piccoli oggetti orientali. Nell'epoca del Romanticismo era in moda arredare le sedi nobili con l'arte cinese. Le collezioni orientali che ebbero i Liechtenstein furono molto ricche.

LO STUDIO DELLA PRINCIPESSA

Siamo entrati nello studio di Francesca (1813–1881) che sposò Luigi II. di Liechtenstein. Nel 1856 celebrarono a Lednice le nozze d'argento. Due anni dopo il principe morì. La cognata di Francesca, Sofia Esterházy, la aiutò ad educare i figli. Le camere di Sofia abbiamo già visto all'inizio della visita.

Non solo Sofia viveva dalla corte. La madre di Luigi II. Leopoldina, da ragazza duchessa di Šternberk fu anche la dama di corte. Però soprattutto Maria Eleonora (1745–1812) diventò la persona chiave del corte. Eleonora, la potete vedere davanti a voi a sinistra. Lei provenne dalla dinastia Oettingen-Spielberg. Come sedicenne sposò Carlo Giuseppe Boromeo, principe di Liechtenstein (sul ritratto a destra).

Tutte le principesse di Liechtenstein furono brave pittrici. Francesca dipingeva specialmente facendo i viaggi col marito. Al muro a sinistra c'è il suo quadro (nella cornice d'oro) del 1834. Dopo la morte di Francesca le sue camere furono chiamate „le camere di mamma“ e solo all'occasione furono prestate agli ospiti. Da questa stanza si gode una bellissima vista sul giardino francese.

LA CAMERA (DA BAGNO) DELLA PRINCIPESSA

La camera fu nella seconda metà dell'Ottocento completata con vasca inglese di porcellana e tavolino e con lavabo che possiamo vederci anche oggi. Negli anni venti del Novecento il bagno fu modernizzato.

LA STANZA DA LETTO DELLA PRINCIPESSA

Al muro a destra c'è sulla platinotipia raffigurata Francesca nel costume tradizionale. A sinistra di essa c'è Johann II. come diciottenne quando diventò principe regnante. Johann II. regnò fino a 1929. È poco noto che il suo governo fu più lungo di quello di Francesco Giuseppe

d'Asburgo. I ritratti delle ragazzine raffigurano due delle figlie della principessa.

Il quadro *I tre re magi* è opera di un sconosciuto maestro italiano del Cinquecento. Tra arredamento della camera appartiene pure la comò neogotica riccamente intagliata e l'armadio barocco.

L'ANTICAMERA

Da questa camera guardiamo nella sala da pranzo. Negli armadi incorporati furono posti i piatti e gli apparecchi. Nell'armadio opposto si metteva la guardaroba.

Per i motivi statici non è possibile fermarsi a lungo sul pianerottolo della sala d'ingresso e così vi chiediamo di percorrerla e di aspettare nella sala di biliardo.

LA SALA DI BIGLIARDO

Questa sala è arredata con gli oggetti che originalmente stavano nel casino del castello. Sono: il biliardo neogotico e i tavoli da carte. Al posto originale si trova l'armadio neogotico riccamente intagliato. La decorazione iconografica è rappresentata col ritratto del principe Anton Florian. Si è conservato pure un vasetto a tabacco con i motivi di caccia.

IL CORRIDOIO

Dal corridoio si vede le stanze delle domestiche. Piccoli principi, principesse, i loro precettori e governanti avevano le proprie camere al secondo piano del castello.

L'ORATORIO

Dall'oratorio principesco possiamo guardare nella cappella che fu costruita nel 1848. Questa serviva non solo alla famiglia principesca ma anche ai parocchi locali. Siccome la chiesa originale fu nel 1732 distrutta e fu sostituita con la serra. La cappella è consacrata a San Giacomo maggiore. Gli organi hanno circa 430 anni. A sinistra c'è una reliquia-pietra del monte sacro Sinai.

Le ultime stanze sono: il ripostiglio per vestiti e il bagno degli anni novanta dell'Ottocento. Nella stessa epoca ci furono fatte le modifiche del castello, tutto diretto da Weinbrenner.

Allora, abbiamo finito la visita degli appartamenti privati. Grazie della vostra visita. Vi raccomandiamo ancora la visita delle sale di rappresentanza e della serra di palme.